

**Conversazioni sul lavoro dedicate  
a Giuseppe Pera dai suoi allievi**

**In ricordo di Virgilio Andrioli**

**Il Diritto del Lavoro e il suo Processo  
Alcuni temi e questioni controversi**

Lucca – Convento di San Cerbone  
19 e 20 Ottobre 2019



*Le Conversazioni sono promosse e organizzate da*  
**Vincenzo Antonio Poso e Ilaria Milianti**



*Cortile del Palazzo della Sapienza di Pisa*

**Sabato 19 ottobre 2019**

**Ore 14,30**

**Giovanni MAMMONE** *introduce e coordina*

**Andrea PROTO PISANI**

*Virgilio Andrioli e le riforme processuali del lavoro degli anni '70. Quasi un racconto*

**Ilaria PAGNI, Paolo SORDI e Annalisa DI PAOLANTONIO**

*Le regole del processo del lavoro fra principio di proporzionalità ed effettività delle tutele*

Interventi di **Aldo BOTTINI** e **Simone Pietro EMILIANI** e discussione

**Giorgio COSTANTINO, Adriano Piergiovanni PATTI e Antonio CAIAFA**

*La tutela dei lavoratori nelle procedure concorsuali  
e le interferenze tra rito fallimentare e processo del lavoro*

Interventi di **Pasqualino ALBI** e **Lucio IMBERTI** e discussione

**Ore 20,30** *Cena nel Refettorio*



*Convento di San Cerbone di Lucca*

**Domenica 20 Ottobre 2019**

**Ore 9,00**

**Pietro CURZIO** *introduce e coordina*

**Francesco Paolo LUISO, Sebastiano Luigi GENTILE e Vincenzo MARTINO**

*Il regolamento delle spese nelle controversie di lavoro e previdenziali  
e le garanzie per accedere alla giurisdizione*

Intervento di **Angelo Danilo DE SANTIS** e discussione

**Domenico DALFINO e Luigi de ANGELIS**

*La tutela processuale del lavoratore socio di cooperativa*

Interventi di **Oronzo MAZZOTTA e Claudio CECHELLA** e discussione

**Ore 13,30** *Colazione nel Refettorio*

Iscrizioni e informazioni [conversazioni.sancerbone@gmail.com](mailto:conversazioni.sancerbone@gmail.com)

***Gruppo delle Conversazioni sul Lavoro del Convento di San Cerbone***





**Virgilio Andrioli e Signora con Giuseppe Pera e Oronzo Mazzotta a Frascati<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> <<Ma per me, e per diversi altri, il Professore che ci fece veramente maturare fu Virgilio Andrioli, con tutto l'entusiasmo che metteva nella materia più formalmente arida, la procedura civile. Ho raccontato come insegnava con le lezioni, frequentatissime anche perché non c'era il libro di testo, e le esercitazioni scritte che ci faceva fare (scrivere la comparsa conclusionale per Tizio o per Caio o per Sempronio intervenuto) con conseguente scontro tra gli opposti partiti per un intero pomeriggio, nella conversazione di Parma. Con Lui c'era quello che manca tuttora e che rappresenta il nostro punto critico: la classe che seguiva da novembre a maggio. In tutte le università in cui è stato (ha passato metà della vita in treno leggendo) attraeva tutti quanti avevano una seria disposizione allo studio, quale che fosse la collocazione di materia. Perché Andrioli sapeva tutto, era, come mi disse Calamandrei, l'archivio vivente della Cassazione: anche perché per il Foro Italiano faceva quasi tutto da solo il lavoro di cernita che presso altre riviste era distribuito tra i vari professori. Del resto anche la stagione pisana fu in questa chiave; il quartetto che ispirava, e di cui ha sempre scritto, era composto, in ordine di anzianità, da me, da Pizzorusso, da Borrè e da Batistoni Ferrara, un lavorista, un costituzionalista, un processualista, un tributarista. Per caso io mi cimentai a fare un riassunto delle lezioni. Prendevo diligentemente appunti. Un collega avido, Massimo Di Puccio, se ne accorse e mi coartò a fabbricare un volumetto al ciclostile a metà dell'anno, offrendosi come finanziatore, col fine di fare, come fu, qualche soldo. Dopo di che feci il volumetto anche per la seconda parte dell'anno, ma molto meglio; perché cominciai a scrivere subito dopo la lezione, a mente fresca. Detti l'esame. E poco dopo, ancora laureando, venni convocato e Andrioli mi assoldò per la rassegna della giurisprudenza edita da Giuffrè nonché per l'indice analitico del volume. Dopo la tesi mi fece fare alcune note la Rivista di diritto processuale, donde il perdurante legame con questo mondo con l'adesione all'associazione specifica e alla quale tengo molto; perché in procedura c'è un limite naturale alla fantasia, c'è la legge. Lavorai molti mesi su un tema impegnativo e gli portai il lavoro con molta trepidazione, pregandolo di mandarmi una cartolina non appena avesse letto, e promise. Ma le settimane passavano



*Virgilio Andrioli , Giuseppe Pera e Alessandro Pizzorusso*

---

*e la cartolina non arrivava, dal che dedussi che la nota doveva essere un disastro e così per qualche tempo feci di tutto per evitarlo. Ma una mattina me lo trovai di fronte quando io salivo le scale e lui le scendeva e andammo al solito in sapienza a passeggiare, parlando di diverse cose con mio imbarazzo; ad un certo punto disse “ la nota va benissimo, è già in tipografia, non ti ho scritto perché i giovani poi si montano la testa. Io ho avuto sempre a proteggermi due numi tutelari che ho sempre ricambiato con la mia devozione, la Signora Riva e Andrioli. La prima era una signora sempre controllata. Andrioli era un passionale che spesso stravedeva [...]. Qualche volta la Signora Riva mi disse: il Prof. Andrioli mi dice spesso che per lei farebbe carte false; io la stimo e le voglio bene, ma non sarei capace di tanto. E nel mio intimo ero dalla parte della Signora>>. **Giuseppe Pera, Cinquanta anni nell'università**, Edizioni dell'Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti, San Marco Litotipo, Lucca, 1999, pp.45-48*



*Virgilio Andrioli con Alessandro Pizzorusso*



*Andrea Proto Pisani con Giuseppe Pera e Alessandro Pizzorusso*



*Luisa Riva Sanseverino e Giuseppe Pera*



*Gino Giugni e Giuseppe Pera a Gravina di Puglia nella seconda metà degli anni '50*